

PARADISO VI 112-142

Questa picciola stella si correda  
d'i buoni spirti che son stati attivi  
114 perché onore e fama li succeda:  
e quando li disiri poggian quivi,  
sì disviando, pur convien che i raggi  
117 del vero amore in sù poggin men vivi.  
Ma nel commensurar d'i nostri gaggi  
col merto è parte di nostra letizia,  
120 perché non li vedem minor né maggi.  
Quindi addolcisce la viva giustizia  
in noi l'affetto sì, che non si puote  
123 torcer già mai ad alcuna nequizia.  
Diverse voci fanno dolci note;  
così diversi scanni in nostra vita  
126 rendon dolce armonia tra queste rote.  
E dentro a la presente margarita  
luce la luce di Romeo, di cui  
129 fu l'ovra grande e bella mal gradita.  
Ma i Provenzai che fecer contra lui  
non hanno riso; e però mal cammina  
132 qual si fa danno del ben fare altrui.  
Quattro figlie ebbe, e ciascuna reina,  
Ramondo Beringhiere, e ciò li fece  
135 Romeo, persona umile e peregrina.  
E poi il mosser le parole biece  
a dimandar ragione a questo giusto,  
138 che li assegnò sette e cinque per diece,  
indi partissi povero e vetusto;  
e se 'l mondo sapesse il cor ch'elli ebbe  
mendicando sua vita a frusto a frusto,  
142 assai lo loda, e più lo loderebbe".